

La scoperta

E' Bernardo Castello l'autore del *Ritratto di Bartolomeo Giustiniani*, vescovo di Avellino

A seguito di approfondite indagini scientifiche, abbiamo riconosciuto Bartolomeo Giustiniani, vescovo di Avellino, nel presunto *Ritratto di Maffeo Barberini* attribuito sinora a Caravaggio, posseduto da Antonio Marcello Barberini che, come è documentato, lo conservò con molta cura (*Hierarchia Catholica*, Volume 4, pagina 105). Un chiaro segno di riconoscimento, a nostro giudizio, è anche l'espressione di vivacità caratteriale che si legge nella figura, nella mano sinistra in particolare che stringe nervosamente la pagina dello scritto; un altro segno di risentimento lo traducono le dita della mano destra pronte a scomunicare. Infatti, occorre sottolinearlo, erano proverbiali l'irascibilità e l'irrequietezza che contraddistinguevano la personalità di Bartolomeo Giustiniani, vescovo di Avellino. Si legge nella *Cronassi dei Vescovi di Avellino*: “ Ebbe rapporti difficili con tutti, autorità civili e Ordini religiosi, e ricorse spesso all'arma della scomunica.”

Il ritratto in questione fu probabilmente donato dallo stesso Bartolomeo Giustiniani (vescovo di Avellino ed esecutore testamentario del patrimonio artistico di Vincenzo Giustiniani) a Marcello Antonio Barberini, fratello minore di Maffeo futuro Papa Urbano VIII, sapendo che questi lo conservò con molta cura: Bartolomeo Giustiniani fu fatto vescovo di Avellino durante il pontificato di Maffeo Barberini e consacrato proprio dal fratello minore di quest'ultimo, Marcello Antonio Barberini. Ciò smentisce anche quanti hanno voluto riconoscere Benedetto Giustiniani nel dipinto. Un *Ritratto di Benedetto Giustiniani* eseguito da Bernardo Castello c'è ma è quello eseguito nel 1582 e conservato in Collezione Giustiniani. Abbiamo attribuito il dipinto che ritrae Bartolomeo Giustiniani a Bernardo Castello, pittore genovese, che, giunto a Roma nel 1604, l'avrebbe potuto eseguire, secondo nostra interpretazione, dopo il 1626, anno in cui il prelado fu proclamato vescovo. Siamo pervenuti a questa conclusione avendo tenuto conto anche del fatto che poi, a nostro giudizio, non esiste davvero quella gande somiglianza -che altri invece hanno evidenziato -del personaggio ritratto pittoricamente con il busto bronzeo di Benedetto Giustiani che è nella Cappella Giustiniani della Chiesa di S. Maria sopra Minerva a Roma. Di contro, infatti, abbiamo riscontrato, invece, una somiglianza perfetta del busto con l'effigie di Vincenzo Giustiniani, fratello di Benedetto, che si osserva in una incisione del tempo e con un *Ritratto di Vincenzo Giustiniani* di autore anonimo coev. Supponiamo, pertanto, che lo scultore abbia voluto raffigurare Vincenzo e non Benedetto Giustiniani. Abbiamo riscontrato, altresì, su fronte opposto, la perfetta somiglianza del *Ritratto di Benedetto Giustiniani* con l'effigie dello stesso Benedetto Giustiani osservabile in un'incisione dell'epoca intitolata: “Benedetto Giustiniani”. Infine, abbiamo riscontrato con palmare evidenza la straordinaria somiglianza stilistica, quasi l'identità, che si riscontra tra lo stile che caratterizza il citato *Ritratto di Benedetto Giustiniani* eseguito dallo stesso Bernardo Castello nel periodo 1582 – 1605 per la Collezione Giustiniani e lo stile caratterizzante il presunto *Ritratto di Maffeo Barberini*. Di qui la nostra ipotesi che l'autore dei due dipinti sia lo stesso, Bernardo Castello, e che l'autore berniniano del busto bronzeo verosimilmente abbia voluto raffigurare Vincenzo Giustiniani e non Benedetto Giustiniani. La prova, se pure ce ne fosse bisogno, incontrovertibile, su cui si fonda la nostra ipotesi è la constatazione che Bernardo Castello e lo scultore autore del busto lavorarono insieme a Roma proprio nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva, per cui si poterono sicuramente influenzare a vicenda. Ciò consolida il nostro convincimento che sia stato Bernardo Castello ad eseguire tutte e due i ritratti in questione: quello in cui ora altri studiosi riconoscono Maffeo Barberini e quello che ritrae Benedetto Giustiniani (1582-1605), nella Collezione Giustiniani. Tanto più che noi non riconosciamo la mano di Caravaggio nel presunto *Ritratto di Maffeo Barberini*, che rivela, a nostro modesto avviso, lo stesso stile del *Ritratto di Benedetto Giustiniani* fatto forse alcuni decenni prima (nel 1582) da Bernardo Castello per la Collezione Giustiniani. Del resto è documentato che Bernardo Castello lavorò su commissione del cardinale Benedetto Giustiniani: esegui p.e. la pala di *S. Vincenzo Ferreri* tuttora in S. Maria sopra Minerva, e gli affreschi del palazzo Giustiniani (oggi Odescalchi) a Bassano di Sutri, firmati e datati 1605 (Brugnoli). (Il Palazzo fu trasformato in Villa Giustiniani nei primi anni del Seicento da Vincenzo Giustiniani. Al suo esordio Bernardo Castello realizzò gli affreschi nella meravigliosa volta della Loggia della Villa Imperiale di Sampierdarena, vicino a Genova, detta “La Bellezza” per la ricchezza del giardino e della decorazione dell'edificio; sono il suo primo capolavoro documentato, finalmente datato con certezza al 1575. Ben prima, dunque, di trasferirsi a Roma nel 1603, per dipingere nella Basilica di San Pietro e per la famiglia Giustiniani in Santa Maria Sopra Minerva e nella villa di Bassano Romano nel 1605. Non escludiamo che il “*Ritratto di*

Bartolomeo Giustiniani" (già *Ritratto di Maffeo Berberini*) di Bernardo Castello si trovasse originariamente, come anche il *Ritratto di Benedetto Giustiniani* (circa 1582) , Collezione Giustiniani, presso la Casa Giustiniani a Genova, nella residenza della famiglia Giustiniani prima che l'opera entrasse a far parte della Collezione Giustiniani. A nostro giudizio Bernardo Castello eseguì il *Ritratto di Benedetto Giustiniani* della Collezione Giustiniani tra il 1582 e il 1605 e il "*Ritratto di Bartolomeo Giustiniani*" (già *Ritratto di Maffeo Berberini*) intorno al 1626 (anno di nomina di Bartolomeo Giustiniani a vescovo di Avellino).

Riccardo Sica



Bernardo Castello , *Ritratto di Bartolomeo Giustiniani*, vescovo di Avellino, attribuzione di R. Sica (già Caravaggio, *Ritratto di Maffeo Barberini*)



Anonimo del XVII sec. Ritratto di Vincenzo Giustiniani; e Busto in bronzo di Benedetto Giustiniani nella Cappella Giustiniani della Chiesa di S. Maria sopra Minerva a Roma
(Lo scultore, però, secondo R. Sica, avrebbe raffigurato Vincenzo e non Benedetto Giustiniani)



Incisione del XVII sec., Ritratto di Vincenzo Giustinian



Bernardo Castello (1582 circa) - Ritratto di Benedetto Giustiniani, Collezione Giustiniani.

Incisione XVII sec, Ritratto di Benedetto Giustiniani